Il voto visto dagli operai di Mirafiori

«Abbiamo fatto da puntello al Paese»

Consensi persi per l'impegno a mettere davanti a tutto gli interessi nazionali
Gli effetti di leggi come l'equo canone - Difficoltà con i giovani in fabbrica

TORINO — L'uscita di un turno di operai dalla Fiat Mirafiori

Dal nostro inviato

TORINO — *Lo dicono tutti: non si erano mai visti tanti «musi lunghi» a Mirafiori come il 5 giugno. Ma ora che si comincia a discutere e ragionare nelle sette sezioni in cui è articolato il partito nello stabilimento dei 40.000, ciò che sorprende il cronista è la calma, la lucidità, diremo persino la freddezza dell'analisi. Forse qualcuno, che non conosce bene il PCI, avrebbe preferito i «referendum» Berlinguer-Ingrao, gli scomposti «mea culpa» dell'«abbiamo sbagliato tutto», la stizza del «se ne accorgeranno ora di quel che succede». E invece assolutamente niente di tutto questo, neanche per sbaglio, neanche in uno delle decine di interventi di compagni che abbiamo seguito.*

«Abbiamo fatto da puntello alla DC? — si chiede il compagno Ferricca, del turno B della carrozzeria — Ma no: abbiamo fatto da puntello alla barca Italia. Questo dobbiamo dircelo: abbiamo perso voti anche perché il PCI ha messo davanti a tutto, anche davanti agli interessi di partito, gli interessi del paese. E allora chiedo: era meglio perdere il 4% di voti o perdere la democrazia, andando a finire chissà dove? E ancora: se andiamo al governo con un'Italia sfasciata, che genere di sacrifici bisognerà allora chiedere?».

Eravamo stati all'assemblea del turno A della «meccanica»: torni, lavorazioni specializzate, un grado elevatissimo di tradizione e di coscienza di classe. Al lavoro dalle 6 del mattino alle 14. Poi ore e ore di dibattito serrato, preciso nello scantinato della sezione in via Passo Buole. C'era venuto il dubbio che potesse trattarsi di una sorta di «elite». Siamo rimasti anche per l'assemblea del secondo turno della carrozzeria: il «ventre» di Mirafiori, i reparti dove fare l'automobile è ancora una delle fatiche più ingrate che ci siano, il teatro dello «schock» dei giovani sbattuti brutalmente nell'anonimia e nella sofferenza del lavoro alla catena. Dalle 10 e mezza — termine del secondo turno — alle due di notte, l'aria dello scantinato, viziata anche dalle riunioni precedenti, si fa irrespirabile: ma i punti centrali degli interventi sono gli stessi, stessa la serietà dell'analisi.

Sulle ragioni che hanno guidato le scelte di questi anni, sull'esigenza di farsi carico della crisi del paese, non ci sono incertezze o «ripensamenti». Da parte di nessuno. Ma molti dicono: «dovevamo svegliarci un po' prima». «Gli elettori — dice un operaio della meccanica — ci hanno dato una grande forza nel '76. Poi ci hanno rimproverato di averla usata male, in modo insufficiente. Su questo dobbiamo riflettere». Sono tutti d'accordo con la posizione: «o al governo o all'opposizione». Ma molti ci tengono a chiarire: «Non è che la cosa ci sia indifferente, o che sia meglio l'opposizione: se uno vota comunista lo fa perché il PCI vada al governo, non perché stia sempre all'opposizione».

La carne al fuoco dell'analisi è tantissima. Anche tralasciando le introduzioni e le conclusioni ai dibattiti, è difficile riferire tutti i temi sollevati negli interventi. Ma alcuni temi dominano, sono ricorrenti, finiscono al centro della discussione.

Ad esempio il tema dei giovani. La Fiat ne ha assunti ben duemila, solo nell'ultimo anno, a Mirafiori. Metà sono ragazze, moltissime sono finite alle catene, come gli altri. Il rapporto con loro non è facile. Tra i compagni presenti alle assemblee ce n'è di tutte le generazioni Fiat: da quelli che si ricordano ancora degli anni '50, a quelli di tutte le ondate successive di emigrazione a Torino. «Tutti noi non siamo nati militanti — dice un compagno assunto nel '66 — e non siamo entrati in fabbrica con la coscienza di classe già stampigliata nel cervello. C'è voluto del tempo, ma siamo comunque poi riusciti a impadronirci dell'eredità, delle esperienze dei compagni che ci avevano preceduto. Ma oggi, con le nuovissime leve, la cosa sembra presentare più difficoltà di quante non ve ne fossero alla vigilia del '69».

«Sì — ribadisce Giatti, della meccanica — i giovani del '69 avevano idee diverse dalle nostre. Erano estremisti. Ma si poteva discutere. Abbiamo discusso e li abbiamo convinti. Ma oggi non è così. Non si tratta di contrapporre idee ad altre idee, magari sbagliate. Bisogna prima cercare di capire che cosa hanno in testa». E la questione giovani ricorre nell'analisi delle perdite nei quartieri operai: «In via Artom o a Mirafiori — dice una compagna della selleria — non abita soltanto l'operaio: c'è anche la sua famiglia. E non necessariamente, come poteva succedere in passato, se l'operaio ha votato comunista, i suoi figli o sua moglie hanno fatto lo stesso».

Altro tema «privilegiato» la casa. «E' importante quanto la fabbrica — dicono — è il luogo dove l'operaio vive, con la sua famiglia». Molti fanno riferimento all'«equo canone», alla «giustizia» imposta dal Comune nelle case popolari, dove i suffragi al PCI calano fino del 10 per cento. Si parla anche delle pensioni, della politica fiscale, dell'inoperanza di leggi che abbiamo voluto come quella per la riconversione industriale e quella per l'avviamento al lavoro dei giovani, del modo in cui ha giocato negativamente la chiusura padronale nei contratti. Ma c'è qualche compagno che mette in guardia dal rischio di risolvere il problema «lasciando correre» corporativismi o dal rischio di perdersi nella valutazione di ogni singola questione, sia pure rilevante come l'equo canone e che può aver influito nel determinare il risultato generale. «No, non basta parlare dell'equo canone — dice Saluzzano, della carrozzeria — se no non si spiega la tenuta in Emilia o in Toscana. Se ci perdiamo nei particolari rischiamo di non vedere l'essenziale. Dobbiamo chiederci cosa succede, cosa è cambiato nelle grandi aree metropolitane. Che cosa ha impedito che le singole, giuste scelte di risanamento, fossero vissute come parte di uno sforzo generale».

C'è naturalmente qualche amarezza per il «premio» al partito dei Tanassi. Ma non sfugge l'essenziale: il fatto che non si sia trattato di un voto contro la sinistra, ma di un voto in cui è venuto a mancare l'impegno di una parte degli elettori. Si ricordano spesso i 6 milioni che non sono andati a votare o hanno votato scheda bianca; accanto a questi si collocano coloro che hanno votato radicale. Qualcuno invita a meditare sul perché in definitiva questi voti non siano andati al PDUP o a NSU. «Sarebbe andata così — dicono — se fosse stata sbagliata la nostra linea di responsabilità nazionale». «Avremo anche sbagliato in tante cose — dice un compagno — ma se c'è un simile clima generale, si possono superare, digerire, anche difetti ed errori. Altrimenti si finisce col pagarli tutti, fino all'ultima lira».

Siegmund Ginzberg

Aperto a Bari convegno su Moro

BARI — Presente il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è iniziato ieri al teatro Petruzzelli, il convegno internazionale di studi sull'opera e il pensiero di Aldo Moro. Hanno accolto il Capo dello Stato, il segretario della DC Zaccagnini ed esponenti degli altri partiti democratici. In una saletta, Pertini si è incontrato con la signora Moro e con i figli Maria Fida, Agnese e Giovanni.

Al convegno è stato letto un telegramma del segretario del PCI Berlinguer, rappresentato dai compagni Perna e Trivelli della Direzione.

Militari sardi non potranno votare

CIVITAVECCHIA — Non potranno votare per il rinnovo del Consiglio regionale 150 bersaglieri sardi, in servizio di leva presso la caserma D'Avanzo della cittadina laziale. Gli ufficiali dirigenti della caserma avevano dato risposte rassicuranti ai militari che rivendicavano il proprio diritto di voto. Solo all'ultimo momento è stato reso noto il divieto, appellandosi a non meglio precisate «esigenze di servizio». Alcuni ufficiali sono giunti persino ad offendere la coscienza civica dei soldati, pubblicamente dichiarando che in fin dei conti, del voto, ai soldati non interessa gran chè.

Una proposta che ha il senso di un'autocandidatura

Piccoli: fare un governo con le «forze disponibili»

La pressione sui socialisti e il giudizio su una ipotesi che veda il PCI all'opposizione - La risposta a Bodrato

ROMA — Non esiste ancora una indicazione politica post-elettorale della Democrazia cristiana, ma alcuni dei massimi esponenti del partito anticipano, per loro conto, gli *scenari* delle prossime settimane. Tra questi il presidente della DC, Flaminio Piccoli, che con una intervista all'*Espresso* ieri ha cercato di sostenere — nella sostanza — una propria autocandidatura alla presidenza del Consiglio.

Per quale tipo di governo? Il presidente del partito democristiano afferma che «*il governo deve essere costituito con tutte le forze democratiche disponibili e con gli uomini più adatti*», e riduce a fatto puramente formale il riferimento (d'obbligo nelle prese di posizioni ufficiali della DC) all'esigenza della solidarietà nazionale. Ritiene che nel corso della campagna elettorale vi sia stata «*una grande chiarezza*» da parte di tutti, cioè da parte della DC e da parte del PCI, la prima nel dire «no» a un governo a partecipazione comunista il secondo nel dichiarare l'opposizione a ogni governo che lo escluda; perciò propone di passare alla verifica, appunto, delle forze «*disponibili*». «*Se fossimo al punto* — egli dice — *in cui governare senza la presenza di un partito diventa un grave rischio, vorrebbe dire che trent'anni di democrazia sono andati perduti; questo vale per tutti*». E Piccoli ricorda che il PCI ha parlato di «*opposizione corretta, costruttiva*».

E' evidente che questa argomentazione di Piccoli è rivolta soprattutto all'interno del suo partito, a coloro che manifestano dubbi o perplessità di fronte alla questione della praticabilità di un quadro che veda i comunisti all'opposizione. L'on. Bodrato, il giorno prima, aveva affermato che «*qualunque soluzione fuori della solidarietà nazionale è molto debole e rischia di regalare al paese una situazione difficilissima, almeno fino alla primavera del 1980*» (la scadenza è quella delle elezioni regionali e amministrative). Secondo Bodrato, l'opposizione comunista sarebbe, in questo anno, «*dura e intransigente*» e finirebbe per «*coinvolgere i socialisti*». L'intervista di Piccoli tende, dunque, a replicare a questo argomento.

Quanto ai socialisti, il presidente della DC afferma: «*La nostra offerta di una politica di solidarietà nazionale, nei termini in cui è stata immaginata e proposta da Aldo Moro e quindi da tutta la DC, concilia le esigenze del PSI. E' chiaro che se l'offerta non venisse accettata, la responsabilità di trovare una via sicura e senza equivoci (preminentemente nostra, in quanto forza di maggioranza relativa) diverrebbe anche del PSI, per il suo ruolo determinante nell'assetto politico del paese*». La formula del governo non è indicata; è evidente tuttavia che si lavora nel senso di un gabinetto DC-partiti minori con assistenzione socialista. Ciò che corrisponderebbe anche agli orientamenti emersi nell'ultima Direzione socialista.

Sulla presidenza della Camera al PCI, Piccoli afferma: «*Tutto ciò che di valido è stato raggiunto costituisce un valore che non si cancella. Una solidarietà nazionale a livello istituzionale si colloca in una prospettiva di saggezza, non di furberia*».

La Direzione dc dovrebbe tornare a riunirsi domani. Tra domani e dopodomani, comunque, si riuniranno gli organi dirigenti di tutti i partiti, per prendere le decisioni relative alla riapertura del Parlamento, che avverrà mercoledì. Al primo punto all'ordine del giorno figura l'elezione dei due presidenti.

L'assemblea dei deputati eletti nelle liste del PCI è convocata per martedì 19 giugno alle ore 17,30 presso la sede del gruppo del PCI alla Camera.

* * *

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per martedì 19 giugno alle ore 17,30.

PCI: opzioni di senatori e deputati

La Direzione del PCI ha preso in esame i casi dei parlamentari comunisti eletti in più circoscrizioni della Camera, oppure contemporaneamente alla Camera e al Senato. In accordo con gli organismi dirigenti regionali e di federazione, la Direzione ha assunto le seguenti decisioni:

ALINOVI Abdon: eletto alla Camera nelle Circoscrizioni di Napoli e di Benevento, opta per Napoli

AMENDOLA Giorgio: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Napoli e al Senato nel Collegio di Napoli V, opta per la Camera

ANTONIAZZI Lorenzo: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Mantova e al Senato nel Collegio di Cremona, opta per il Senato

BERLINGUER Enrico: eletto alla Camera nelle Circoscrizioni di Roma e l'Aquila, opta per Roma

BUFALINI Paolo: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Palermo e al Senato nel Collegio di Roma III, opta per il Senato

CHIARANTE Giuseppe: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Bergamo e al Senato nel Collegio di Mantova, opta per il Senato

CHIAROMONTE Gerardo: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Potenza e al Senato nel Collegio di Napoli CV, opta per il Senato

COSSUTTA Armando: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Bergamo e al Senato nel Collegio di Vigevano, opta per il Senato

FERRARA Maurizio: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Roma e al Senato nel Collegio di Frosinone, opta per il Senato

GATTI Giuseppe: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Varese e al Senato nel Collegio di Busto Arsizio (a seguito di altra opzione) opta per il Senato

INGRAO Pietro: eletto alla Camera nelle Circoscrizioni di Roma e di Perugia, opta per Roma

LIBERTINI Lucio: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Torino e al Senato nel Collegio di Verbano-Cusio-Ossola, opta per il Senato

MACALUSO Emanuele: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Catania e al Senato nel Collegio di Ragusa, opta per il Senato

MARGOTTO Cesare: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Verona e al Senato nel Collegio di Verona Pianura (a seguito di altra opzione), opta per il Senato

MERZARIO Modesto Gaetano: eletto alla Camera (per altra opzione) nella Circoscrizione Como-Sondrio-Varese e al Senato nel Collegio di Varese, opta per il Senato

NAPOLITANO Giorgio: eletto alla Camera nelle Circoscrizioni di Napoli e Bari, opta per Napoli

PECCHIOLI Ugo: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Cuneo e al Senato nel Collegio di Torino-Dora-Oltre Stura Collina, opta per il Senato

SERRI Rino: eletto ala Camera nella Circoscrizione di Verona e al Senato nel Collegio di Venezia, opta per la Camera

TERRACINI Umberto: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Pisa e al Senato nel Collegio di Livorno, opta per il Senato

TORRI Gino: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Bergamo e al Senato nel Collegio di Brescia, opta per la Camera

TORTORELLA Aldo: eletto alla Camera nelle Circoscrizioni di Milano e Como, opta per Milano

VECCHIETTI Tullio: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Roma e al Senato nel Collegio di Carpi, opta per il Senato

ZANINI Paolo: eletto (per altre opzioni) alla Camera nella Circoscrizione di Mantova e al Senato nel Collegio di Crema, opta per la Camera

INDIPENDENTI

La Direzione del PCI ha quindi preso atto delle decisioni dei seguenti parlamentari indipendenti eletti nelle liste comuniste:

ANDERLINI Luigi: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Perugia e al Senato nel Collegio di Orvieto, opta per il Senato

FIORI Giuseppe: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Milano e al Senato nel Collegio di Cagliari, opta per il Senato

LA VALLE Raniero: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Roma e al Senato nel Collegio di Agrigento, opta per il Senato

RODOTA' Stefano: eletto alla Camera nella Circoscrizione di Catanzaro e al Senato nel Collegio di Cosenza, opta per la Camera

ELEZIONI EUROPEE

La Direzione del PCI ha inoltre deciso che il compagno on. Sergio Segre, eletto al Parlamento europeo nelle Circoscrizioni I e III, opti per la III; ed ha preso atto che l'on. Altiero Spinelli (indipente) eletto al Parlamento europeo nelle Circoscrizioni I e III opta per la III.

Conseguentemente, nella prima circoscrizione subentrano la senatrice Carettoni Tullia (indipendente) e il compagno Bonaccini Aldo.

Diamo pertanto qui di seguito l'elenco di tutti gli eletti:

Gli eletti alla Camera

1. Circoscrizione: TORINO - NOVARA - VERCELLI
PAJETTA Giancarlo
LIBERTINI Lucio
PUGNO Emilio
SPAGNOLI Ugo
VIOLANTE Luciano (indipendente)
MANFREDINI Viller
ALLEGRA Paolo
CASTOLDI Giuseppe
ROSOLEN Angela
MOLINERI Rosalba
MOTETTA Giovanni
GALANTE GARRONE Carlo (indipendente)
FURIA Giovanni

In seguito alla opzione per il Senato del compagno Libertini (eletto nel collegio di Verbano-Cusio-Ossola) subentra Brusca Antonino (indipendente).

2. Circoscrizione: CUNEO-ALESSANDRIA-ASTI
PECCHIOLI Ugo
FRACCHIA Bruno
NESPOLO Carla
MANFREDI Giuseppe (indipendente)

In seguito alla opzione per il Senato del compagno Pecchioli (eletto nel collegio di Torino Dora Oltre Stura-Collina) subentra BINELLI Giancarlo.

3. Circoscrizione: GENOVA - IMPERIA - LA SPEZIA - SAVONA
NATTA Alessandro
D'ALEMA Giuseppe
ANTONI Varese
PASTORE Aldo
GAMBOLATO Pietro
DULBECCO Francesco
RICCI Raimondo
SANGUINETI Edoardo (indipendente)

4. Circoscrizione: MILANO PAVIA
LONGO Luigi
TORTORELLA Aldo
QUERCIOLI Elio
FIORI Peppino (indipendente)
SPAVENTA Luigi (indipendente)
SQUARCIALUPI Vera (indipendente)
CORVISIERI Silverio (indipendente)
CERQUETTI Enea
BALDASSARI Roberto
CALAMINICI Armando
CARPA' Giuseppe
BIANCHI Romana
PEGGIO Eugenio
ZOPPETTI Francesco
CHIOVINI Cecilia
GIULIANO Mario (indipendente)
COSRADI Nadia

In seguito alla opzione per il Senato di Fiori (indipendente, eletto nel collegio di Cagliari) subentra MARGHERI Andrea.

5 Circoscrizione: COMO SONDRIO VARESE
TORTORELLA Aldo
ALBORGHETTI Guido
GATTI Giuseppe
BETTINI Giovanni Enrico
TAGLIABUE Gianfranco

In seguito alle opzioni di Tortorella per la circoscrizione di Milano-Pavia e di Gatti per il Senato (collegio di Busto Arsizio) subentrano TREBBI Ivonne e MERZARIO Modesto Gaetano (eletto a sua volta al Senato nel collegio di Varese) al quale subentra LODOLINI Francesca.

6. Circoscrizione: BRESCIA-BERGAMO
COSSUTTA Armando
CHIARANTE Giuseppe
TORRI Gino
LODA Francesco
BONETTI Piera

In seguito alle opzioni per il Senato dei compagni Cossutta e Chiarante, eletti rispettivamente nei collegi di Vigevano e Mantova, subentrano RAFFAELLI Edmondo e LANFRANCHI CORDIOLI Valentina.

7. Circoscrizione: MANTOVA-CREMONA
CARUSO Antonio
ANTONIAZZI Lorenzo
GRADI Giuliano

In seguito alla opzione per il Senato di Antoniazzi (eletto nel collegio di Cremona) subentra ZANINI Paolo.

8. Circoscrizione: TRENTO BOLZANO
VIRGILI Biagio

9. Circoscrizione: VERONA - PADOVA - VICENZA - ROVIGO
SERRI Rino
COMINATO Lucia
ZAVAGNIN Antonio
PALOPOLI Fulvio
MARGOTTO Cesare
RAMELLA Carlo

In seguito alla opzione per il Senato di Margotto (eletto nel collegio di Verona Pianura) subentra BRANCIFORTI Rossella

10. Circoscrizione: VENEZIA-TREVISO
PELLICANI Giovanni
CACCIARI Massimo
TESSARI Giangiacomo
SARRI TRABUJO Milena
BUTTAZZONI TONELLATO Paola

11. Circoscrizione: UDINE - BELLUNO - GORIZIA - PORDENONE
BARACCETTI Arnaldo
MIGLIORINI Giovanni
COLOMBA Giulio

12. Circoscrizione: BOLOGNA - FERRARA - RAVENNA - FORLI'
FANTI Guido
GIADRESCO Giovanni
BOSI MARAMOTTI Giovanna
BELLINI Giulio
RUBBI Antonio
GUALANDI Enrico
SARTI Armando
CODRIGNANI Giancarla (indipendente)
ALICI Francesco Onorato
COLONNA Flavio
LODI FAUSTINI FUSTINI Adriana
SATANASSI Angelo
OLIVI Mauro

13. Circoscrizione: PARMA - MODENA - PIACENZA - REGGIO EMILIA
JOTTI Leonilde
BERNARDI Antonio
GRANATI Maria Teresa
BERTANI Eletta
BALDASSI Vincenzo
TRIVA Rubes
CRAVEDI Mario
BOTTARELLI Pier Giorgio
BOCCHI Fausto
GATTI Natalino

14. Circoscrizione: FIRENZE PISTOIA
SERONI FABBRI Adriana
ONORATO Pier Luigi (indipendente)
TONI Francesco
TESI Sergio
PAGLIAI Amabile Morena
CECCHI Alberto
FABBRI Orlando
CERRINA FERONI Gianluca
PALLANTI Novello

15 Circoscrizione: PISA-LIVORNO - LUCCA - MASSA CARRARA
TERRACINI Umberto
BERNINI Bruno
TAMBURINI Rolando
FACCHINI Adolfo
BERNARDINI Vinicio
MOSCHINI Renzo
VAGLI Maura

In seguito alla opzione per il Senato del compagno Terracini, eletto nel collegio di Livorno, subentra DA PRATO Francesco.

16. Circoscrizione: SIENA - AREZZO - GROSSETO
DI GIULIO Fernando
CALONACI Vasco
FAENZI Ivo
BELARDI Merio Erlase
PASQUINI Alessio

17. Circoscrizione: ANCONA - PESARO - MACERATA - ASCOLI PICENO
BARCA Luciano
CAPPELLONI Guido
CARANDINI Guido
PECCHIA TORNATI Maria Augusta
JANNI Guido
CASTELLI MIGARI Anna Maria
CARLONI ANDREUCCI Maria Teresa

18. Circoscrizione: PERUGIA-TERNI-RIETI
INGRAO Pietro
CONTI Pietro
ANDERLINI Luigi Silvestro (indipendente)
BARTOLINI Mario Andrea
SCARAMUCCI GUAITINI Alba

In seguito alle opsioni del compagno Ingrao per la circoscrizione di Roma-Viterbo-Latina-Frosinone e per il Senato di Anderlini (eletto nel collegio di Orvieto) subentrano CIUFFINI Fabio Maria e PROIETTI Franco.

19. Circoscrizione: ROMA-VITERBO - LATINA - FROSINONE
BERLINGUER Enrico
INGRAO Pietro
VECCHIETTI Tullio
AMICI Cesare
DE GREGORIO Michele
GRASSUCCI Lelio
SPINELLI Altiero (indipendente)
ASOR ROSA Alberto
FERRARA Maurizio
GIOVAGNOLI Angela
LA VALLE Raniero Luigi (indipendente)
TROMBADORI Antonello
TREZZINI Giuseppe Siro
VETERE Ugo
TOZZETTI Aldo
OTTAVIANO Franco

In seguito alle opzioni per il Senato dei compagni Vecchietti (eletto nel collegio di Carpi) e Ferrara (eletto nel collegio di Frosinone) e dell'indipendente La Valle (eletto nel collegio di Agrigento), subentrano FERRI Franco, POCHETTI Mario e CANULLO Leo.

20. Circoscrizione: L'AQUILA - PESCARA - CHIETI - TERAMO
BERLINGUER Enrico
BRINI Federico
ESPOSTO Attilio
DI GIOVANNI Arnaldo
PERANTUONO Tommaso

In seguito alla opzione del compagno Enrico Berlinguer per la circoscrizione di Roma - Viterbo - Latina - Frosinone, subentra CANTELMI Giancarlo.

21. Circoscrizione: CAMPOBASSO-ISERNIA
MARAFFINI Alfredo

22. Circoscrizione: NAPOLI - CASERTA
AMENDOLA Giorgio
NAPOLITANO Giorgio
ALINOVI Abdon
GEREMICCA Andrea
MINERVINI Gustavo (indipendente)
VIGNOLA Giuseppe
FRANCESE Angela
BELLOCCHIO Antonio
BROCCOLI Paolo
SANDOMENICO Egizio
SALVATO Ersilia

23. Circoscrizione: BENEVENTO - AVELLINO - SALERNO
ALINOVI Abdon
NAPOLETANO Domenico (indipendente)
AMARANTE Giuseppe
ADAMO Nicola

In seguito alla opzione del compagno Alinovi per la circoscrizione Napoli - Caserta, subentra CONTE Antonio.

24. Circoscrizione: BARI - FOGGIA
NAPOLITANO Giorgio
BARBAROSSA VOZA Immacolata
SICOLO Tommaso
CARMENO Pietro
DE CARO Paolo
DI CORATO Riccardo
MASIELLO Vitilio

In seguito alla opzione del compagno Giorgio Napolitano per la circoscrizione Napoli - Caserta, subentra DE SIMONE Domenico.

25. Circoscrizione: LECCE - BRINDISI - TARANTO
REICHLIN Alfredo
ANGELINI Vito
CASALINO Giorgio
GRADUATA Michele
CONCHIGLIA CALASSO Cristina

26. Circoscrizione: POTENZA - MATERA
CHIAROMONTE Gerardo
CURCIO Rocco

In seguito alla opzione per il Senato del compagno Chiaromonte, eletto a Napoli VI, subentra GIURA LONGO Raffaele.

27. Circoscrizione: CATANZARO - COSENZA - REGGIO CALABRIA
AMBROGIO Franco
RODOTA' Stefano (indipendente)
MARTORELLI Francesco
MONTELEONE Saverio
PIERINO Giuseppe
POLITANO Franco

28. Circoscrizione: CATANIA - MESSINA - SIRACUSA - RAGUSA - ENNA
MACALUSO Emanuele
BOTTARI Angela Maria
RIZZO Aldo Sebastiano (indipendente)
BARCELLONA Pietro
RINDONE Salvatore
BOGGIO Luigi

In seguito alla opzione per il Senato del compagno Macaluso (eletto nel collegio di Ragusa), subentra ROSSINO Giovanni.

29. Circoscrizione di PALERMO - TRAPANI - AGRIGENTO - CALTANISSETTA
BUFALINI Paolo
OCCHETTO Achille
LA TORRE Agostino
SPATARO Agostino
GIUDICE Giovanni (indipendente)

In seguito alla opzione per il Senato del compagno Bufalini (eletto nel collegio di Roma III) subentra PERNICE Giuseppe.

30. Circoscrizione: CAGLIARI - SASSARI - NUORO ORISTANO
BERLINGUER Giovanni
COCCO Maria
MANNUZZU Salvatore (indipendente)
MACIS Francesco
MACCIOTTA Giorgio
PANI Mario

32. Circoscrizione: TRIESTE
CUFFARO Antonino

Gli eletti al Senato

PIEMONTE
POLLIDORO Carlo
MARTINO Leopoldo
COLAJANNI Napoleone
VINAY Tullio (indipend.)
BERTI Antonio
LIBERTINI Lucio
PECCHIOLI Ugo
SASSONE Irmo
NAPOLEONI Claudio (indipendente)

LIGURIA
BENASSI Ettore
BERTONE Flavio
URBANI Giovanni Battista
CANETTI Nedo
CONTERNO DEGLI ABBATI Anna Maria

LOMBARDIA
COSSUTTA Armando
ZAVATTINI Agostino
MILANI Giorgio
MILANI Armelino
BOLLINI Rodolfo
RUHL BONAZZOLA Valeria
ROSSANDA Marina
ANTONIAZZI Lorenzo
CHIARANTE Giuseppe
BELLINZONA Giovanni
VENANZI Mario
ROMANO' Angelo (indip.)
RICCARDELLI Liberato (indipendente)
MERZARIO Modesto Gaetano
TORRI Gino

In seguito alla opzione per la Camera del compagno Torri (eletto nella circoscrizione di Brescia-Bergamo) subentra ZANINI Paolo (collegio di Crema), il quale, a sua volta, avendo optato per la Camera (dove, nella circoscrizione di Mantova-Cremona, entra per altra opzione), viene sostituito al Senato da GATTI Giuseppe (collegio di Busto Arsizio).

TRENTINO ALTO ADIGE
MASCAGNI Andrea

VENETO
SERRI Rino
ANGELIN Gastone
SEGA Vittorio
CARLASSARA Giovanni Battista (indipendente)
GRANZOTTO Giorgio
PAPALIA Antonio

In seguito alla opzione per la Camera del compagno Serri (circoscrizione Verona - Padova - Vicenza - Rovigo) subentra **MARGOTTO CESARE PIETRO** (collegio di Verona Pianura).

FRIULI-VENEZIA GIULIA
BACICCHI Silvano
GHERBEZ Gabriella

EMILIA ROMAGNA
VECCHIETTI Tullio
BONAZZI Renzo
STEFANI Dante
TOLOMELLI Araldo
BOLDRINI Arrigo
BREZZI Paolo (indip.)
TALASSI Renata
MIANA Silvio
FLAMIGNI Sergio
BRANCA Giuseppe (ind.)
LUCCHI Giovanna
MORANDI Arrigo

TOSCANA
CIACCI Aurelio
TEDESCO TATO' Giglia
PIERALLI Piero
GOZZINI Mario (indip.)
TERRACINI Umberto
LAZZARI Elia (indip.)
PROCACCI Giuliano
CALAMANDREI Franco
BONDI Giorgio
CHIELLI Walter
MARSELLI Carlo

MARCHE
SALVUCCI Pasquale
DE SABBATA Giorgio
GUERRINI Paolo
BENEDETTI Gianfilippo

UMBRIA
VALORI Dario
ANDERLINI Luigi Silvestro (indipendente)
OTTAVIANI Ezio
GROSSI Vinci

LAZIO
BUFALINI Paolo
MAFFIOLETTI Roberto
PERNA Edoardo Romano
OSSICINI Adriano (indipendente)
MODICA Enzo
POLLASTRELLI Sergio
RAVAIOLI Carla Alberta (indipendente)
PASTI Nino (indipendente)
FERRARA Maurizio

ABRUZZO
FELICETTI Nerio
FERRUCCI Claudio
GRAZIANI Enrico Giuseppe

CAMPANIA
CHIAROMONTE Gerardo
FERMARIELLO Carlo
ULIANICH Boris (indipendente)
AMENDOLA Giorgio
VALENZA Pietro
DI MARINO Gaetano
MOLA Antonio
LUGNANO Francesco

In seguito alla opzione per la Camera del compagno Giorgio Amendola (circoscrizione Napoli - Caserta), subentra JANNARONE Michele.

PUGLIA
PANICO Pasquale
ROMEO Antonio
GUTTUSO Renato
MIRAGLIA Michele
CAZZATO Domenico
FRAGASSI Donato

BASILICATA
ZICCARDI Angelo Raffaele
CALICE Nino

CALABRIA
TROPEANO Luigi
RODOTA' Stefano (indipendente)
SESTITO Mario

In seguito alla opzione per la Camera di Rodotà (Circoscrizione di Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria) subentra ARGIROFFI Emilio.

SICILIA
MACALUSO Emanuele
VITALE Giuseppe
CORALLO Salvatore
LA PORTA Epifanio
LA VALLE Raniero (indipendente)
MONTALBANO Giuseppe

SARDEGNA
GIOVANNETTI Daverio
PINNA Pietro
FIORI Peppino (indipendente)

Europa

I CIRCOSCRIZIONE
PAJETTA Giancarlo
CAROSSINO Angelo
SPINELLI Altiero (indipendente)
FERRERO Bruno
SEGRE Sergio
SQUARCIALUPI Vera (indipendente)
CARETTONI Tullia (indipendente)
BONACCINI Aldo

In seguito alle opzioni, a favore della III circoscrizione, del compagno Sergio Segre e dell'on. Altiero Spinelli, subentrano Bonaccini Aldo e Silvio Leonardi.

II CIRCOSCRIZIONE
JOTTI Leonilde
FANTI Guido
CERAVOLO Domenico
BADUEL Glorioso Fabrizia (indip.)
GOUTHIER Anselmo

III CIRCOSORIZIONE
BERLINGUER Enrico
GALLUZZI Carlo Alberto
SPINELLI Altiero (indip.)
SEGRE Sergio
RODANO CINCIARI Maria Luisa
BARBARELLA Carla

IV CIRCOSCRIZIONE
AMENDOLA Giorgio
PAPAPIETRO Giovanni
IPPOLITO Felice (indip.)
D'ANGELOSANTE Francesco

V CIRCOSCRIZIONE
DE PASQUALE Pancrazio
CARDIA Umberto